Save the Children
100 ANNI

NON DA SOLI

Al fianco di bambini, bambine, adolescenti e famiglie per affrontare le conseguenze socio-educative e psicologiche dell'emergenza Covid-19

LA RISPOSTA DI SAVE THE CHILDREN ALLA CRISI COVID19

Aggiornato al 23 marzo 2020

1. L'infanzia e l'adolescenza nella crisi del Coronavirus

L'emergenza Coronavirus è una crisi sanitaria, senza precedenti, che colpisce tutte le sfere della vita delle comunità. Tra le dimensioni colpite dalla crisi ve n'è una che non possiamo trascurare: l'impatto di questa emergenza sui bambini, le bambine e gli adolescenti.

Questa emergenza è destinata ad avere un impatto non solo nell'immediato, ma anche nel medio e lungo periodo. Investe tutti i bambini e gli adolescenti che vedono stravolta la loro vita quotidiana e, in molti casi, direttamente colpiti i loro affetti. Grava in modo particolare su quei minori che vivono nei contesti più difficili, in condizioni di povertà o in famiglie problematiche. Bambini e adolescenti per i quali le reti educative e sociali, formali e informali, rappresentano un fondamentale sostegno alla crescita.

L'impatto educativo

Nelle regioni del nord Italia, 3,7 milioni di bambini non vanno a scuola dal 25 febbraio. Dal 5 marzo le scuole sono chiuse per tutti gli 8,4 milioni di studenti. C'è il rischio che la chiusura delle scuole possa protrarsi ancora a lungo.

Molte scuole sono impegnate a promuovere la didattica a distanza, ma emergono profonde diseguaglianze sia per quanto riguarda l'offerta educativa (molte scuole non sono attrezzate per la didattica on line, sia in termini di attrezzature che di formazione dei docenti) che per quanto riguarda gli studenti. Un numero rilevante di studenti non è infatti in grado di seguire le lezioni on line perché non ha la disponibilità di strumenti tecnici e non ha una connessione internet.

La quasi totalità delle famiglie con almeno un minorenne dispone di un collegamento a banda larga sul territorio di riferimento (95,1%)[1]. Delle 61mila famiglie con figli adolescenti (almeno un figlio di 14-19 anni) che non hanno accesso a internet da casa - di cui ben 27mila al sud – 27mila denunciano l'alto costo del collegamento (44%), 20mila l'alto costo degli strumenti necessari per connettersi (32%), mentre 12mila dichiarano di accedere ad internet da un luogo diverso dalla propria abitazione (25%)[2].

Inoltre 1 bambino su 8 tra gli 11 e i 14 anni non ha mai navigato su internet negli ultimi tre mesi. Il numero di chi non naviga su internet diminuisce all'aumentare dell'età (1 su 12 tra i 15-19enni)[3]. Questo vuol dire che mediamente per ogni classe di 24 alunni, il sistema della didattica a distanza rischia di perderne 3 della scuola secondaria di primo grado e 2 della scuola secondaria di secondo grado.

Anche tra gli adolescenti (14-19enni) che hanno navigato in internet negli ultimi 3 mesi, il 96,5% lo ha fatto tramite *smartphone*. Meno di 1 su 2 ha usato anche un computer fisso da tavolo (40,8%) e meno di 1 su 3 ha usato un laptop (28,1) o un tablet (26,3)[4].

La crisi, inoltre, ha messo in luce i gap relativi all'educazione digitale di molti ragazzi. Anche tra i nativi digitali, infatti, si rilevano diseguaglianze nella capacità di fruizione degli strumenti on line. Molti ragazzi, sia pure dotati di *smartphone,* non hanno le competenze indispensabili per un uso della rete consapevole e sicuro. Tra i 14-17enni che hanno navigato in internet negli ultimi 3 mesi, più di 1 su 3 ha basse competenze digitali (34%) o non ne ha alcuna (3%)[5].

In queste condizioni, il forzato allontanamento dal contesto scolastico per un lungo periodo ha effetti sull'apprendimento, soprattutto per i bambini dei contesti più svantaggiati. Gli studi internazionali sul *learning loss* dimostrano come per questi bambini e ragazzi non solo il processo di apprendimento si interrompa, ma possa facilmente tornare indietro, allargando le distanze rispetto ai coetanei che vivono

---

1 https://www.istat.it/it/files/2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf
2 Elaborazione dati Istat per Save the Children, 2019.
3 La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno. Elaborazione dati Istat per Save the Children, 2019.
4 Elaborazione dati Istat per Save the Children, 2019.
5 Elaborazione dati Istat per Save the Children, 2019.

in contesti non svantaggiati. Lo stesso gap può riguardare non solo l'apprendimento scolastico, ma anche il mancato sviluppo delle competenze cosiddette "non cognitive", intaccando l'autostima, le relazioni sociali, la creatività, le capacità di *problem solving*.

Oltre alla scuola, infatti l'interruzione del contatto con le altre agenzie educative sul territorio può allargare la forbice della "povertà educativa", provocando isolamento e demotivazione, con conseguenze nel breve e nel lungo termine.

La crisi rischia di avere un forte impatto nella crescita delle diseguaglianze educative tra i bambini e gli adolescenti, con il potenziale aumento di quella che Save the Children ha definito "povertà educativa".

L'impatto economico

Nel 2018 si registrava, in Italia, la presenza di 1.200mila bambini e adolescenti in condizioni di povertà assoluta, cioè senza il necessario per condurre una vita quotidiana dignitosa. Nel 2019, con molte famiglie che hanno iniziato a beneficiare del Reddito di Cittadinanza, si prospettava una mitigazione del fenomeno. Il 2020 rischia invece di vedere azzerati questi effetti e di portare ad un nuovo incremento della povertà minorile. In base ai dati Ocse forniti in questi giorni, il 27% delle famiglie in Italia – più di 1 su 4 - è infatti insicura finanziariamente e rischia di cadere in povertà se per tre mesi consecutivi rimane senza reddito. Gli effetti del Coronavirus sulla economia sono già visibili e si prolungheranno nel tempo. Le famiglie in bilico, quelle con attività lavorative occasionali e precarie, già oggi vivono l'impatto drammatico della crisi e della mancanza del lavoro. Lo si rileva nell'aumento di domande di sostegno materiale tra i nuclei familiari seguiti dai programmi di Save the Children, così come dalle segnalazioni delle principali organizzazioni di solidarietà attive in Italia. I minori sono stati i più colpiti, come fascia di età, dalla crisi economica del 2008 che portò a triplicare il numero dei bambini e adolescenti in povertà assoluta (dal 3,7% del 2008 al 12,5% del 2018). Oggi si corre il rischio di un nuovo aumento esponenziale della povertà minorile. La povertà minorile colpisce tutte le dimensioni di crescita di un bambino con effetti di lungo periodo, talvolta irreversibili.

La crisi economica provocata dal Coronavirus rischia di determinare, in Italia, un drammatico aumento del numero di minori in povertà assoluta.

L'impatto psicologico

Come in tutte le situazioni di emergenza, i bambini sono i più vulnerabili soprattutto in relazione allo stress e ansia che possono essere trasmessi loro dai genitori o adulti di riferimento. Le notizie allarmanti legate ai contagi e alla diffusione del virus inoltre possono provocare in loro paura ed incertezza per il futuro.

Molti bambini e adolescenti, così come gli adulti, sono colpiti direttamente dalla perdita dei loro affetti, di persone a loro care, senza avere nemmeno la possibilità di momenti dedicati al commiato e al lutto, dal momento che i malati sono in condizione di isolamento e c'è il divieto di svolgere cerimonie funebri. Anche chi non è colpito direttamente dalla perdita, vive una continua esposizione a messaggi che trasmettono paura e incertezza, messaggi indirizzati agli adulti e che quindi spesso i bambini non sono in grado di interpretare e di comprendere. Occorre inoltre considerare che la forzata convivenza all'interno della abitazione, talvolta sovraffollata, può facilmente portare all'esplodere di situazioni di conflittualità. Mentre per le donne vittime di violenza domestica è ancora più difficile chiedere aiuto.

La crisi ha un forte impatto psicologico, amplificato dalla forzata convivenza in famiglia e all'isolamento dalla comunità dei pari. Dagli adulti i bambini assorbono non solo la paura della malattia, ma anche quella della precarietà economica. L'effetto è evidentemente molto più acuto per i bambini che subiscono la perdita di persone a loro care o hanno familiari in quarantena o impegnati in attività lavorative che li espongono a maggior rischio.

Alice ha 9 anni e vive con sua madre in una città del nord Italia, in una casa di circa 40 mq. Non ha mai conosciuto suo padre, che non le supporta neppure economicamente e che sembra viva in un'altra città; sua madre Maria lavora con un regolare contratto come colf e riesce in questo modo a sostenere la maggior parte delle spese per se' e per la figlia. Il banco alimentare le supporta con la spesa e riesce in questo modo a far quadrare i conti, anche se a fatica, ogni mese. Alice è una bambina intelligente e sembra capire lo sforzo che fa sua madre, tanto che quando frequenta il Punto Luce, ha sempre grande cura degli oggetti ed è molto responsabile: sempre precisa e ordinata nei compiti e non arriva mai in ritardo al laboratorio di danza.

Maria attualmente fa molta fatica a pagare tutte le spese con il suo unico stipendio, che ora è anche venuto a mancare. "I costi sono più alti di prima, perché ora siamo entrambe a casa e se prima Alice faceva un pasto a mensa e io mi arrangiavo o rimanevo a pranzo dalle signore dove lavoro, ora è tutto in carico a me e non potendo lavorare sono in difficoltà. Sono in attesa della disoccupazione e spero che arrivi presto perché altrimenti non so come faremo", spiega Maria.

Alice inoltre non ha nessuno strumento tecnologico per fare i compiti e per tenersi un po' aggiornata ha chiesto alla vicina di casa di stamparle i compiti. Se potesse avere un tablet o un pc la bambina potrebbe continuare a seguire le lezioni e magari rimanere in contatto con le amiche. "Alice fa fatica a leggere le schede della scuola dal telefono e un pc le servirebbe per poter continuare a studiare, alcuni link nemmeno si possono aprire dal cellulare, ma io ora non posso permettermi di comprare un tablet. Ho parlato con le maestre che comprendono il problema e anche le operatrici del Punto Luce stanno cercando di aiutarci. Spero che tutto questo finisca al più presto perché è molto difficile andare avanti così".

2. L'impegno di Save the Children per i bambini e gli adolescenti in Italia

Save the Children è attiva in Italia dal 1999 per promuovere interventi finalizzati a migliorare la vita dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, particolarmente per quelli che crescono nei contesti più difficili e a rischio. Gli interventi di Save the Children in Italia si sviluppano nell'ambito del contrasto alla povertà minorile, e in modo particolare alla povertà educativa, al sostegno ai neogenitori e ai bambini nei primi mille giorni, alla protezione dei minori stranieri non accompagnati e ai minori sfruttati, al contrasto alla dispersione scolastica, all'uso consapevole delle tecnologie, alla prevenzione e alla cura dei minori vittima di violenza domestica. Tutti gli interventi vengono realizzati da Save the Children in partenariato con associazioni territoriali ed in relazione con le istituzioni locali e nazionali. All'intervento programmatico si associa un'azione costante di *advocacy* nei confronti delle istituzioni ad ogni livello e la partecipazione a reti di organizzazioni in grado di far sentire, insieme, la voce dei bambini e dei ragazzi.

Save the Children è stata presente, dal 2009, in tutte le emergenze che hanno colpito il nostro Paese – dal terremoto de L'Aquila fino a quello che ha investito Amatrice e il centro Italia – intervenendo a favore dei minori e delle loro famiglie sia nel momento dell'emergenza che nelle fasi della ricostruzione, in collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Alla luce dell'esperienza maturata in Italia e all'estero, all'inizio della crisi sanitaria Covid-19 in Italia, Save the Children ha attivato un programma di risposta all'emergenza rivolto ai bambini, agli adolescenti e ai nuclei familiari più vulnerabili.

3. Il programma "Non da soli"

Appena chiusi, in adesione alla disposizioni governative, gli spazi educativi sul territorio - punto di riferimento per migliaia di bambini, ragazzi e famiglie[6] - Save the Children con tutte le associazioni partner ha avviato un modello di attività "a distanza", al fine di garantire la massima vicinanza, in questo momento difficile, a tutti i beneficiari, senza lasciare nessuno da solo.

In particolare, garantiscono piena operatività:

- I **Punti Luce**, centri socio-educativi rivolti a bambini, bambine e adolescenti dai 6 ai 16 anni presenti nelle zone più svantaggiate del Paese
- I centri **Fuoriclasse**, attivi per il contrasto alla dispersione scolastica e il movimento Fuoriclasse, una rete di 170 scuole che coinvolge oltre 20.000 studenti, 2000 docenti e 1000 genitori su tutto il territorio nazionale
- Gli **Spazi Mamme**, impegnati, al fianco delle famiglie, nel contrasto alla povertà minorile nei contesti svantaggiati e nel supporto ai genitori
- I **Fiocchi in Ospedale**, centri attivi negli ospedali per accompagnare i neo genitori e i bambini nei primi mille giorni di vita, anche con il progetto "Per Mano" per chi necessita di un sostegno personalizzato
- I **Civico Zero**, centri impegnati nel sostegno alla protezione e all'inclusione dei minori stranieri non accompagnati, con i team mobili che intervengono nelle aree di frontiera (sud e nord) e il

6 Resta naturalmente operativa la Comunità residenziale per mamme con bambini vittime di violenza domestica "I Germogli" a Ponderano (Biella) e l'operatività dei team in frontiera per i minori stranieri non accompagnati.

servizio di help line dedicato (800-141016) e l'intervento Vie di Uscita per le ragazze vittime di tratta.

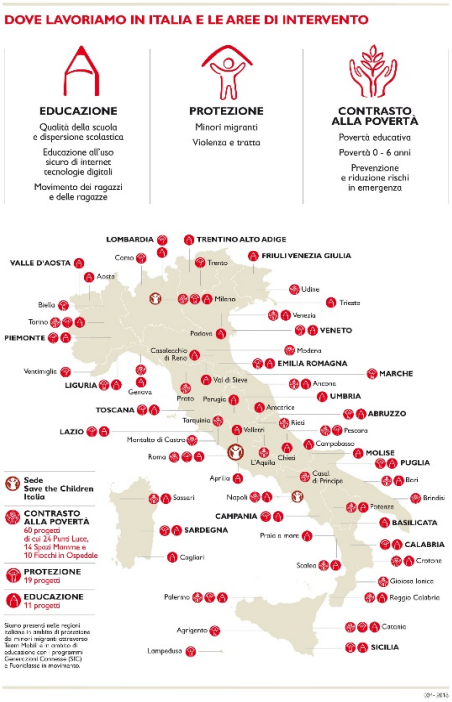
- Il centro residenziale **I Germogli** per l'accoglienza di mamme e bambini vittime di violenza domestica e i **Punti di Ascolto** attivi in altre città
- Il servizio di assistenza e orientamento legale **Diritti ai margini**
- **SottoSopra** - il movimento giovani per Save the Children formato da ragazzi e ragazze dai 14 ai 22 anni di tutta Italia, che hanno promosso la piattaforma Change the Future e la web radio Underadio.

Lo sviluppo dei programmi nazionali sul territorio

Le progettualità

Negli ultimi 10 anni abbiamo realizzato 10 grandi programmi di cambiamento con focus su povertà educative, protezione e d educazione, con oltre 80 interventi progettuali locali

Punti Luce
Spazi Mamme
Fiocchi in Ospedale
Gruppi SottoSopra
Redazioni Underadio
Scuole Fuoriclasse e Fuoriclasse in Movimento
CiviciZero
Duty stations Frontiera
Progetto I Germogli
Sportello Legale



Questo impegno capillare si realizza in rete con **41 associazioni partner** sul territorio.

Dai primi giorni dell'emergenza sino al 23 marzo, la rete è riuscita a sostenere direttamente 19.875 beneficiari con un numero in costante aumento.

Anche grazie all'ascolto dei problemi e delle soluzioni emersi sul campo, è stato messo a punto "Non da soli", un programma organico di risposta alla emergenza Covid-19 dal punto di vista dei bambini e degli adolescenti.

Il programma "Non da soli" ha **quattro macro obiettivi**.

1. **Educazione**: Garantire il diritto all'istruzione dei bambini e degli adolescenti più svantaggiati e contrastare gli effetti della emergenza Covid-19 sulla povertà educativa e sull'aumento delle diseguaglianze nell'apprendimento.

2. **Lotta alla povertà, sostegno ai minori e alle famiglie più vulnerabili**: Sostenere materialmente i nuclei familiari e i minori maggiormente a rischio nel fronteggiare gli effetti della crisi, con un aiuto immediato e un accompagnamento nel medio periodo

3. **Supporto psicosociale**: Assicurare un sostegno specialistico per i bambini, le famiglie e le scuole, a partire dalle aree più colpite, e promuovere l'equilibrio psico-emozionale dei bambini, attraverso consigli esperti a genitori e docenti.

4. **Empowerment delle comunità**: Rafforzare la resilienza di bambini, adolescenti, famiglie, scuole e comunità locali per la risposta e la fuoriuscita dalla crisi.

All'intervento sul campo si affianca una costante attività di *advocacy* al livello nazionale, regionale e locale, anche al fine di trasferire su scala le buone prassi direttamente sperimentate.

Le prime richieste alle istituzioni

Save the Children ha avanzato le seguenti richieste al Governo e al Parlamento: l'attivazione di un Fondo speciale - di cento milioni – per i Comuni da destinare all'aiuto immediato alle famiglie in difficoltà per beni alimentari, prodotti per la prima infanzia e altre necessità essenziali; misure per i minori stranieri non accompagnati e i neomaggiorenni nel percorso di accoglienza che consentano il prosieguo del processo di integrazione, riprendendo il percorso educativo, di formazione e lavoro con la continuità del permesso di soggiorno; la fornitura di dispositivi tecnologici (tablet e connessioni) ai bambini e ai ragazzi che ne sono privi per poter partecipare alle attività di didattica a distanza. Quest'ultima richiesta ha già trovato una risposta nel decreto "Cura Italia" del 17 marzo, con lo stanziamento di 70 milioni di euro destinati alle scuole per l'acquisto di tali dispositivi. Save the Children chiede che queste risorse siano immediatamente investite, considerando questa fornitura tra i generi di prima necessità.

Così come tutta la strategia di Save the Children, anche il programma "Non da soli" si ispira all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con particolare riferimento ad alcuni Obiettivi:

4. Prima linea programmatica: Educazione

L'emergenza, con la conseguente chiusura delle scuole, mette a repentaglio il diritto allo studio e rischia di amplificare le diseguaglianze educative già molto presenti nel Paese. I bambini e i ragazzi rischiano di rimanere isolati, di fare passi indietro nell'apprendimento e di perdere la motivazione allo studio. Essere collegati ai docenti e al gruppo classe è di fondamentale aiuto anche per sostenere questo periodo di ansie e preoccupazioni, spesso collegate non solo alla tutela della salute dei propri cari, ma anche alla crisi economica e alla perdita del lavoro dei genitori.

Per fronteggiare questa situazione, Save the Children ha avviato le seguenti attività:

4.1 Consegna di tablet, materiale didattico, educativo e di gioco ai bambini e agli adolescenti in condizione di svantaggio

Save the Children è impegnata nella distribuzione ai bambini e ai ragazzi delle famiglie più deprivate nella consegna di tablet e di connessioni gratuite necessarie per il percorso educativo, sia in ambiente scolastico che extrascolastico. L'alfabetizzazione digitale viene accompagnata da un supporto dedicato al favorire l'accesso alle piattaforme e la conoscenza degli strumenti on line nonché da materiali di supporto quali: una guida per famiglie sull'uso sicuro e consapevole del web tradotta in 5 lingue e tutorial educativi. La distribuzione di queste "Doti educative 2.0" avviene secondo una metodologia già consolidata, attraverso un patto educativo che esplicita le responsabilità di ogni attore coinvolto: studente, scuola, famiglia e operatori di progetto. Oltre ai tablet, viene distribuito materiale didattico quale schede di approfondimento inviate dalle scuole, ricerche e fotocopie che possono permettere di eseguire i compiti e la programmazione scolastica, materiale di gioco educativo (libri, materiale per il disegno, puzzle) per i bambini più piccoli, e manuali con esercizi per l'apprendimento dell'italiano vengono messi a disposizione dei minori stranieri non accompagnati. Si prevede la consegna, entro il mese di aprile 2020, di 750 tablet e 1.220 Kit di materiale di gioco ed educativo a bambini e ragazzi di contesti svantaggiati.

***Alla data del 23 marzo è in corso la distribuzione di complessivi 218 tablet (la prima parte dei quali già consegnata)**, per i bambini e ragazzi dei centri Fuoriclasse di Aprilia, Bari, Milano e Torino **e di Kit di materiale educativo in 45 Comunità di accoglienza per minori non accompagnati**.*

4.2 Sostegno alle scuole per la didattica a distanza

Save the Children, con Fuoriclasse in Movimento, sostiene la scuola nel promuovere una didattica a distanza inclusiva e di qualità. A questo scopo ha sviluppato, in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca, un intervento dal titolo: "**Non da soli: studenti al centro della didattica a distanza**", che prevede l'attivazione di un percorso formativo online diretto a docenti di scuole primarie e secondarie di I grado e la successiva attivazione di un'azione di **tutoraggio** per 45 scuole presenti in contesti svantaggiati.

L'università curerà la supervisione scientifica dell'intero intervento che coinvolge esperti di didattica digitale. Tra i contenuti trattati, l'attenzione all'*uso sicuro delle tecnologie* e alla *partecipazione attiva degli studenti*, con il coinvolgimento dei ragazzi di SottoSopra, il Movimento giovani per Save the Children. Sulle

specifiche competenze didattiche l'obiettivo è *rafforzare le abilità chiave nella didattica digitale* individuate nel documento "*European Framework for the Digital Competence of Educators*"[7].

Nell'ambito di una prima fase di sostegno alle scuole della rete, in termini di acquisizione di competenze informatiche/tecniche per l'attivazione e la gestione di piattaforme didattiche, è stata attivata la collaborazione con TuttoScuola attraverso l'adesione di Save the Children alla campagna "La Scuola aiuta la Scuola". Tra le attività segnaliamo l'attivazione di gemellaggi tra scuole per promuovere la formazione tra pari.

Alla data del 23 marzo, sono stati prodotti 6 contenuti formativi (veicolati tramite newsletter Scuole e social) che hanno raggiunto 79.513 visualizzazioni.

L'iniziativa "La Scuola aiuta la Scuola" ha visto la partecipazione di 162 docenti della rete Fuoriclasse in Movimento, che a loro volta hanno coinvolto 1800 studenti nelle attività di didattica on-line.

L'intervento "Non da soli: studenti al centro della didattica a distanza", ha in programma la realizzazione di 4 webinar entro i primi di aprile.

4.3 Sostegno allo studio, riduzione del gap di apprendimento (*learning loss*) e promozione di attività ludico ricreative

Attraverso la rete dei centri territoriali, Save the Children è impegnata nella promozione di attività extrascolastiche per accompagnare bambini e adolescenti, durante il periodo della crisi, nel sostegno all'apprendimento. L'intervento di sostegno è volto a prevenire il *learning loss*, la perdita di apprendimento che rischia di colpire in particolare i minori dei contesti più svantaggiati. Non solo il ritardo di apprendimento, ma anche l'isolamento e la demotivazione possono colpire i bambini, soprattutto quelli che vivono nelle famiglie più in difficoltà. Per questo motivo Save the Children, oltre al sostegno per i compiti, realizzato anche attraverso approfondimenti tematici sotto forma di didattica innovativa (quiz di storia e geografia, tavoli tematici, giochi matematici, coding ecc..), è impegnata nel promuovere l'incontro on line tra pari diretto al confronto ma anche alla valorizzazione delle relazioni, dell'autostima, del contrasto alle apatie e al senso di insicurezza, al rafforzamento della resilienza intervenendo nelle situazioni di fragilità e solitudine che stanno portando alle inversioni del ritmo veglia/sonno. E' impegnata altresì nello svolgimento di attività creative, laboratori di musica, teatro, fotografia, gioco movimento, mimo, lettura creativa, fumetti, disegno, arte ecc... che permettono di mantenere con i bambini e i ragazzi un'azione dedicata al contrasto delle povertà educative e al rafforzamento dell'apprendimento non cognitivo e delle soft skills.
Per i minori stranieri non accompagnati, sono state rafforzate tutte le attività di apprendimento dell'Italiano e sono stati avviati laboratori di informatica al fine di rafforzare le competenze dei minori stranieri nell'utilizzo e accesso ad internet nonché a strumenti informatici nonché laboratori musicali per utilizzare la musica come strumento di comunicazione.

Le attività vengono condotte attraverso una pluralità di strumenti: dall'interazione e all'aiuto ai compiti uno ad uno via telefono, con il supporto di volontari, o con piccoli gruppi classe per approfondire alcuni argomenti (con la metodologia flipped classroom), alla realizzazione di laboratori ludico-didattici e creativi, attraverso gruppi facebook o whatsapp, piattaforme come Hangout, Zoom e GoogleSuite, lancio di "contest" per stimolare la creatività dei bambini e dei ragazzi, diffusione di sitografie con link utili, utilizzo di piattaforme didattiche e così via. Di recente, Save the Children ha avviato una specifica piattaforma attraverso la quale raccogliere e rendere disponibili in modo organico tutti i contenuti didattici ed educativi on line.

---

[7] European Framework for the Digital Competence of Educators, Joint Research Centre (JRC), European Commission, 2017

Per i bambini e le bambine tra 0 e 6 anni, per i quali l'attività educativa e l'esperienza di socialità con i pari offerta nei contesti degli asili nido e delle suole dell'infanzia sono sospese, Save the Children sta realizzando laboratori e semplici attività da realizzare a casa con il coinvolgimento attivo dei genitori. Questi contenuti audio/video sono utili per supportare i genitori nel loro ruolo di educatori, in questa fase in cui i bambini e le bambine non possono in questa fase fare esperienza del gioco e delle attività con i pari.

Alla data del 23 marzo le attività online hanno raggiunto complessivamente oltre 14.000 visualizzazioni.

Credit foto Francesco Alesi per Save the Children

5. Seconda linea programmatica: Lotta alla povertà, sostegno ai minori e alle famiglie più vulnerabili

Molte famiglie hanno già perso in questo periodo l'unica fonte di sostentamento - legata a lavori precari e saltuari nel campo della ristorazione, del turismo, del commercio, delle pulizie – ed è in una situazione di necessità immediata. Ci troviamo davanti ad una improvvisa caduta delle famiglie da una condizione di povertà relativa ad una condizione di povertà assoluta e ad un inspessimento delle fascia grigia di famiglie che non hanno gli strumenti e la capacità di muoversi nella ricerca di soluzioni e interventi immediati che possano sostenerli riducendo la sensazione di inadeguatezza e isolamento.
Per rispondere a queste necessità, Save the Children, in collaborazione con i partner territoriali e con la più ampia rete di organizzazioni impegnate nella lotta alla povertà, sta operando nel modo che segue.

5.1 Distribuzione di aiuto materiale e sostegno per spese indifferibili e urgenti

E' stato avviato un monitoraggio giornaliero, con il supporto della rete territoriale, della situazione dei nuclei familiari con bambini e dei minori soli in condizioni di vulnerabilità economica che hanno subito, a causa della crisi sanitaria, un grave impoverimento. L'obiettivo è sostenere i nuclei e i minori con un piano di presa in carico integrata. Nell'immediato, Save the Children sta aiutando le famiglie con la distribuzione di aiuti materiali. In particolare, è stato potenziato l'intervento di sostegno alla spesa alimentare, attraverso consegna diretta di beni alimentari a domicilio, acquisto – ove possibile – attraverso catene commerciali, voucher o cash transfer con bonifici su conto corrente o postepay, a seconda delle possibilità della famiglia. Il sostegno alla spesa alimentare diventa una componente fondamentale anche in considerazione del venire meno per tanti bambini della mensa scolastica che garantisce almeno un pasto proteico al giorno. La consegna dei beni materiali fa parte di un più ampio piano di sostegno individualizzato, secondo le metodologie già messe a punto nell'ambito di progetti quali gli Spazi Mamme e la rete Fiocchi in Ospedale e utilizzate in questo momento nei diversi servizi attivi sul territorio nazionale. Accanto al sostegno alimentare, è stata attivata una linea di sostegno per le spese indifferibili e urgenti. Save the Children è inoltre attiva a sostegno dei minori soli che vivono nelle situazioni di marginalità assoluta, in rete con le organizzazioni partner, potenziando il sostegno per minori vittime di sfruttamento lavorativo e di tratta sessuale o comunque alle famiglie e ai minori soli che vivendo in condizioni di assoluta precarietà devono essere aiutate anche per poter ottemperare alle regole imposte dall'emergenza.

Alla data del 23 marzo, sono stati presi in carico 165 nuclei familiari con la consegna dei primi kit alimentari.

Cristina è una mamma di tre bellissime figlie, Serena di 8 anni, Claudia di 12 ed Elena di 16 e vive sola con loro alla periferie di una piccola città. Il padre delle bambine le ha abbandonate quattro anni fa, dopo una serie di episodi di violenza che avevano costretto Cristina a chiedere aiuto ai servizi sociali. Vivono in un appartamento di circa 60 mq di edilizia popolare che è stato affidato loro dal Comune e Cristina lavora come donna delle pulizie per alcune famiglie che vivono nel centro della città: per poter portare a casa pochi euro al giorno si spostava coi i mezzi e faceva anche lunghi viaggi, ma questo le consentiva di poter guadagnare qualche cosa per vivere più dignitosamente. Cristina è molto attenta al benessere delle sue figlie, nonostante le gravi difficoltà economiche che deve affrontare e le figlie frequentano il Punto Luce di Save the Children: prima che scoppiasse l'emergenza Covid-19, infatti Serena e Claudia ci andavano ogni giorno sia per le attività di accompagnamento allo studio che per i laboratori di musica e di fumetto che le appassionavamo moltissimo. Claudia ha un talento particolare per il disegno e proprio grazie a questo riusciva a superare le sue timidezze. Serena è una bambina allegra e vivace e ha subito legato con gli educatori e si è creata un bel gruppo di amici tra i suoi coetanei.

Con l'emergenza del Covid-19 la loro vita è cambiata, purtroppo in peggio. "A inizio marzo ancora riuscivo ad andare a lavoro per qualche ora, ma adesso che sono a casa la mia preoccupazione è il cibo, perché il pochi risparmi che ero riuscita a mettere da parte stanno finendo", spiega Cristina, che già prima dell'emergenza si era rivolta alla rete solidale del Punto Luce nei momenti di maggiore difficoltà economica per un aiuto sulla spesa. "Non sto lavorando da tre settimane e sono in attesa della disoccupazione, ma con il mio contratto dovrei ricevere circa 100 euro al mese che potranno aiutarci, ma non abbastanza. Spero che tutti questo finisca presto, di ricevere un sostegno di beni alimentari, per darmi un aiuto in più per la mia famiglia, perché se tutto si prolunga fino a maggio o addirittura a luglio come dicono alcuni, non so come farò, sono molto preoccupata".

Anche per le figlie di Cristina la vita è cambiata molto in fretta. La famiglia non ha la minima connessione a internet e neanche un pc per cui le ragazze non possono collegarsi per fare la didattica digitale e sono di fatto fuori dalla scuola: solo Cristina ha un cellulare con la connessione a internet e le ragazze lo usano a turno per provare a stare al passo con le lezioni e i compiti, ma è davvero molto difficile. Le ragazze continuano ad essere seguite dagli educatori del Punto Luce, che parlano quotidianamente al telefono con Serena e Claudia e a turno partecipano a qualche attività on line con il telefono della madre, ma sono molto provate dalla situazione. "Adesso che siamo tutte e quattro a casa, iniziano i primi litigi tra le sorelle: gli spazi sono stretti e anche se ci vogliamo bene, la convivenza è difficile", spiega Cristina le cui preoccupazioni per la condizione economica si sommano alla frustrazione di non poter garantire alle figlie una connessione adeguata per farle rimanere in contatto con la scuola e gli amici. "Claudia si è chiusa ancora più in se stessa, Serena non vede i suoi amici da settimane ed è molto triste ed Elena, che è sempre stata una ragazza responsabile e collaborativa, sta diventando insofferente all'ambiente domestico e alla mancanza di relazioni con i suoi coetanei ed è l'unica della sua classe a non avere un cellulare suo".

5.2 Sostegno ai neonati e ai neogenitori

Particolari difficoltà vengono affrontate dalle mamme in attesa e dai neogenitori, a causa dell'accentuarsi delle preoccupazioni per la salute dei neonati e per la difficoltà ad accedere ai servizi normalmente garantiti dal sistema sanitario. Per alleviare questi problemi, Save the Children sta potenziando la rete di sostegno per le neo mamme attivata con il progetto Fiocchi in Ospedale e con il programma Per Mano, dedicato ai bambini che nascono nelle condizioni più difficili. In particolare, l'impegno concreto riguarda l'acquisto e la distribuzione di beni per i neonati (pannolini, omogeneizzati, latte speciale in formula quando indispensabile). Vengono inoltre condivisi contenuti online, riguardanti movimenti in gravidanza, tutorial su travaglio e parto, video sulla lettura ad alta voce, contenuti destinati alle mamme con altri bambini oltre al neonato.

***Alla data del 23 marzo sono state prese in carico 378 neo e future mamme con i loro bambini*.**

5.3 Sostegno per l'accesso alle informazioni e alle procedure amministrative e legali

Nelle situazioni di crisi per molte persone è difficile avere pieno accesso alle informazioni e affrontare problemi di carattere amministrativo e legale. Save the Children, grazie a una rete territoriale di operatori (consulenti e volontari), ha potenziato il servizio di orientamento e consulenza legale gratuiti on line, sul sito "Diritti ai margini". Sul sito sono disponibili i contatti dei consulenti legali in 10 città. È stata inoltre incrementata l'attività della chat con tre turni giornalieri.

La help line di Save the Children dedicata ai minori stranieri risponde giornalmente, in sei lingue, alle richieste di informazioni e di aiuto da parte di minori e di famiglie di origine straniera e offre possibilità di mediazione linguistica e culturale a distanza per i servizi che sono a diretto contatto con persone di origine straniera che non hanno padronanza della lingua italiana. Per i minori stranieri non accompagnati inoltre, gli esperti legali dei Centri CivicoZero di Save the Children hanno garantito il supporto e l'orientamento legale telefonico multilingue con minori e operatori di riferimento circa i contenuti dei vari DPCM e le buone prassi comportamentali al fine di rafforzare la consapevolezza sull'emergenza sanitaria. Infine i team di Save the Children presenti in Sicilia e a Ventimiglia hanno garantito supporto e orientamento ai minori non accompagnati arrivati via mare e presenti nelle aree di confine.

Dall'entrata in vigore del decreto #iorestoacasa sono stati seguiti 36 casi di consulenza legale a distanza (mail/telefono/online) da parte degli sportelli legali territoriali e online destinati a 93 beneficiari, di cui 40 minori, 10 neomaggiorenni e 43 adulti; nonché elaborati ed aggiornati due documenti di Q&A disponibili sul sito Diritti ai margini di Save the Children

5.4 Sostegno ai bambini e ai nuclei familiari direttamente colpiti

Nel rispetto della massima riservatezza, sin dalle prime ore dell'emergenza Save the Children è a disposizione dei servizi sanitari e delle amministrazioni locali per interventi diretti a sostegno di bambini e adolescenti colpiti dalla perdita dei genitori e dei propri cari o in altre particolari condizioni di difficoltà.

6. Terza linea programmatica: Supporto Psicosociale

Il supporto psico-sociale è una funzione trasversale che accompagna tutti gli interventi, sia quelli di carattere educativo che di lotta alla povertà, in un piano integrato di sostegno ai minori e ai nuclei familiari. Accanto a questo lavoro trasversale, vi sono specifiche aree di intervento.

6.1 Supporto ai genitori e alle famiglie

Per sostenere i genitori e le altre figure familiari di riferimento nel compito educativo in questo periodo, Save the Children è impegnata a fornire consigli esperti e indicazioni on line su come affrontare le tematiche connesse all'emergenza con i bambini, come impiegare al meglio il tempo con i bambini, come prevenire le conflittualità all'interno della famiglia, con una particolare attenzione a quelle situazioni abitative che rendono più difficile la convivenza di famiglie numerose. A questo si aggiunge l'azione di supporto e decompressione da ansia e preoccupazione che viene portata avanti ogni giorno dagli educatori ed operatori dei servizi nei confronti dei ragazzi e dei genitori; azione resa possibile dal livello fiduciario costruito grazie ad una presenza di qualità capillare e costante nel territorio. Save the Children offre un servizio di primo supporto psicologico attraverso domande sui canali Facebook e Instagram a cui risponde una psicologa esperta in risposta all'emergenza sui temi legati al supporto dei bambini in questa situazione.
E' stato inoltre garantito supporto ad operatori di comunità di accoglienza per minori stranieri soli fornendo loro indicazioni e strumenti per riorganizzare le attività all'interno delle loro strutture nonché materiali multilingue per far comprendere efficacemente l'emergenza sanitaria ed i suoi effetti ai minori accolti presso di loro. In alcuni casi Save the Children è intervenuta per dirimere tensioni nate all'interno delle strutture e causate da una scarsa consapevolezza dei minori sui contenuti e gli effetti dei Decreti del Governo.

Al 23 marzo sono stati diffusi 5 video realizzati per sostenere i genitori, dando indicazioni per spiegare ai bambini la situazione di emergenza, consigli utili su come affrontare le ansie e le paure dei bambini, suggerimenti rispetto ad attività da svolgere insieme ai bambini per costruire nuove e sane abitudini, ***raggiungendo 382.395 visualizzazioni sui canali social.***

6.2 Sostegno alle scuole maggiormente colpite

Come in tutte le emergenze, i bambini assorbono le ansie e le preoccupazioni che il mondo degli adulti trasmette loro. Questo avviene in maniera ancor più intensa all'interno delle comunità più colpite dal COVID-19, con un altissimo numero di lutti. In tutta Italia e in particolare nelle zone più colpite è necessario essere pronti e preparati ad accogliere i bambini e i ragazzi nei reinserimento scolastico nel ritorno alla quotidianità, considerando che anche il personale docente può aver subito il diretto impatto dell'emergenza. Per queste ragioni, Save the Children sta predisponendo uno specifico intervento di tipo psicosociale per il "ritorno a scuola" dei bambini e degli adolescenti.

6.3 Rilevazione delle situazioni di violenza domestica

La forzata permanenza a casa aumenta il rischio di violenza domestica ai danni delle mamme e dei bambini, spesso vittime di violenza "assistita", così come aumenta il rischio di altri tipi di maltrattamento e di abuso. Save the Children, sulla base dell'esperienza maturata, ha definito delle linee guida diffuse agli operatori sul campo al fine di intercettare prontamente le situazioni di violenza e di aiutare le donne nel percorso di segnalazione e fuoriuscita in questo momento reso particolarmente complesso.

Seppur sia ancora presto per avere dati certi, si puo' dire che la convivenza forzata con i maltrattanti scoraggino le donne dal telefonare o recarsi dalle forze dell'ordine e per questo, anche a seguito delle prime segnalazioni dai territori rispetto a situazioni di conflitto, violenza domestica e assistita, è stato avviato un monitoraggio e sostegno ai nuclei più vulnerabili anche attraverso il supporto di una psicologa esperta in violenza domestica.

Al 23 Marzo sono state intercettate e prese in carico 10 situazioni di grave conflittualità e violenza domestica.

7. Quarta linea programmatica: Empowerment delle comunità

In tutte le emergenze, accanto all'intervento di soccorso è fondamentale accompagnare le capacità di reazione positiva, di sviluppo di resilienza delle persone e delle comunità. Persone e comunità che non devono sentirsi oggetto passivo di un intervento di aiuto, ma protagonisti dell'intervento stesso in ogni sua fase. Ciò che è vero in altri contesti di emergenza è ancor più vero nell'emergenza Covid-19 che, per la sua natura e le sue dimensioni, è destinata ad avere un impatto di lungo periodo nella vita collettiva.

7.1. Il protagonismo dei ragazzi ai tempi del Coronavirus

L'emergenza ha un impatto particolarmente significativo per le ragazze e i ragazzi che stanno attraversando la fase di passaggio verso l'età adulta, in un periodo della vita in cui la socialità è fondamentale non solo per lo svago e l'aggregazione, ma soprattutto come momento di costruzione della propria identità. E' fondamentale, dunque, accompagnare gli adolescenti nella lettura critica della complessità di questa situazione e nella ricerca di risposte e soluzioni a loro misura. All'interno dei gruppi del movimento SottoSopra, prioritaria è stata quindi la presa in carico da parte degli adulti di riferimento delle situazioni di maggiore vulnerabilità nonché la valorizzazione dello strumento gruppo come luogo per la condivisione delle emozioni, in un'azione di supporto tra pari anche a distanza.

L'azione di SottoSopra si è concretizzata nella costruzione e diffusione a livello locale e nazionale, da parte dei ragazzi, di messaggi rivolti ai coetanei per comprendere la necessità di abbandonare

momentaneamente le proprie abitudini e stare dentro casa nonché nella realizzazione di azioni social atte a favorire un uso positivo della tecnologia ed impedirne un utilizzo come mezzo di isolamento, garantendo attraverso di essa il "senso di comunità" e veicolando messaggi positivi, di speranza e di forza. Con la call to action "SottoSopra resta a casa" i ragazzi hanno coinvolto i loro pari nella costruzione di una video campagna di sensibilizzazione #iorestoacasa, sull'importanza di non uscire. Inoltre per essere di supporto nella gestione di questo cambiamento, hanno elaborato contenuti e risorse on-line sui temi della sostenibilità e dei diritti dei bambini e degli adolescenti, organizzati in rubriche social a cadenza settimanale.

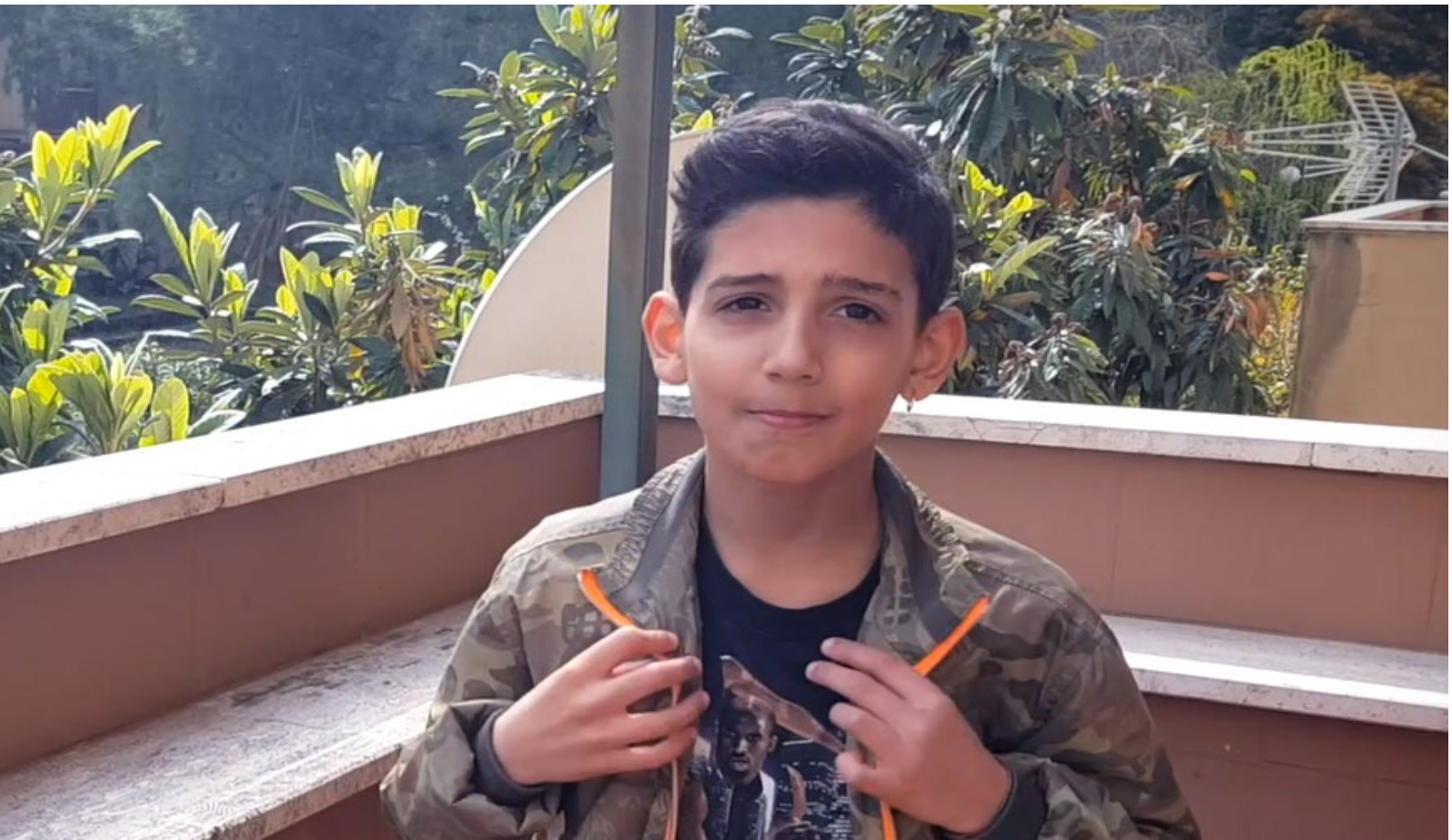
Da sempre attivi nel promuovere la voce dei ragazzi in un costante dibattito intergenerazionale, i giovani di SottoSopra hanno inoltre prodotto un decalogo rivolto in primis ai docenti, per una didattica a distanza che tenga conto delle esigenze degli studenti. A partire da questo documento, il Movimento prosegue nella raccolta delle diverse esperienze e dei suggerimenti da parte dei pari, attraverso la piattaforma dei giovani Change the Future ed in collaborazione con *Repubblica scuola*.

La piattaforma Change the Future in questo periodo, assieme alla rete della radio web UndreRadio, rappresentano il canale privilegiato per la raccolta e la diffusione di contenuti di approfondimento relativi a ciò che sta accadendo in Italia e nel mondo, costruiti dagli stessi ragazzi. Articoli di inchiesta, approfondimenti sull'attualità condotti attraverso il coinvolgimento di esperti e voci autorevoli, podcast tematici, rappresentano il punto di vista dei ragazzi quanto mai necessario per la gestione di questa emergenza.

Dall'inizio dell'emergenza al 23 marzo sono stati attivamente coinvolti 400 ragazzi e ragazze.

I contenuti prodotti dai ragazzi sono stati diffusi in una community che coinvolge circa 25.000 loro coetanei.

Tiziano, 11 anni, beneficiario del Punto Luce di Torre Maura, a Roma, si esibisce in un Rap diventato virale e che ha totalizzato oltre un milione di visualizzazioni: restiamo uniti, ma restiamo a casa!.



8. Il nostro impegno di lungo termine per l'uscita dalla crisi

E' evidente a tutti che la crisi sanitaria lascerà il mondo diverso da come era prima. Oggi nessuno è in grado di prevedere i tempi di superamento della pandemia, ma appare chiaro che l'intervento di risposta all'emergenza dovrà essere di lunga durata.

Per l'uscita dall'emergenza occorrerà fare leva sul rafforzamento di "comunità educanti", in grado di dare una risposta concreta ai bisogni dei bambini, ragazzi e delle famiglie. Il lavoro di rete tra scuole, associazioni territoriali, servizi educativi, associazioni di volontariato, professionisti, servizi sociali, istituzioni e mondo produttivo dovrà essere uno strumento di resilienza per il contenimento delle situazioni di fragilità. La comunicazione sviluppata sulla rete internet può permettere, in questo momento, di porre le basi per ritessere la rete di supporto della società civile.

E' importante e necessario che in questa fase di emergenza e nella successiva di post emergenza si stabilisca un'alleanza tra pubblico, privato e terzo settore per garantire una ripartenza sistemica e strutturata, puntando sulle sinergie di esperienze e competenze nonché sulla messa a sistema di fondi, per garantire un indispensabile investimento, pur in un momento critico per l'economia, sulle infrastrutture educative e sociali.

L'intervento di Save the Children "Non da soli" si articola dunque necessariamente in due fasi, la prima di gestione dell'emergenza e la seconda di accompagnamento dei bambini, dei giovani e delle famiglie più vulnerabili nella "ricostruzione", sul piano materiale, educativo, psicologico e sociale. La seconda fase del progetto dovrà prevedere:

Per quanto riguarda l'emergenza educativa:

- Interventi sistematici di recupero del "learning loss", della perdita di apprendimento di bambini e ragazzi, attraverso attività extrascolastiche e attività intensificate nel tempo scuola, con la conseguente apertura straordinaria dei centri educativi e delle stesse scuole durante il periodo estivo per la realizzazione di attività extracurriculari

- Interventi per i bambini e i ragazzi volti al recupero della socialità con i pari, del rapporto con la natura, delle attività sportive e di movimento, anche attraverso campi estivi, soprattutto per i minori dei quartieri più svantaggiati che hanno vissuto in condizioni di sovraffollamento abitativo

- Interventi mirati e intensivi di sostegno ai bambini con disturbi dell'apprendimento e altre forme di vulnerabilità e alle loro famiglie

- Interventi di sostegno alle scuole per non disperdere ma consolidare l'impegno sviluppato sulla didattica a distanza, con l'obiettivo di far diventare l'ambiente on line una delle componenti della didattica ordinaria, proseguendo nel sostegno alla formazione dei docenti e nella riduzione del "digital divide" tra gli studenti, con un uso di internet consapevole e sicuro.

Per quanto riguarda l'emergenza socio-economica:

- Apertura di spazi, nei territori più svantaggiati, per l'offerta organizzata di beni alimentari, prodotti per la prima infanzia, prodotti per la scuola e altri generi di prima necessità per famiglie in condizioni di disagio, in collaborazione con reti di distribuzione territoriali

- Sostegno personalizzato di lunga durata ai bambini e agli adolescenti dei nuclei familiari direttamente colpiti dagli effetti della crisi

- Sostegno ad adolescenti, italiani e stranieri, che hanno forzatamente interrotto percorsi di ingresso nel mondo del lavoro (tirocini formativi, borse lavoro, etc.).

- Sostegno ai minori che vivono in condizione di marginalità estrema.

Per quanto riguarda l'emergenza psicologica

- Sostegno integrato di lungo periodo per i minori che devono affrontare le conseguenze più gravi della crisi

- Sostegno alle comunità scolastiche dei territori maggiormente colpiti

- Attivazione su tutto il territorio nazionale di spazi educativi gratuiti che consentano a bambini e ragazzi di recuperare la socialità con i coetanei e ai genitori di avere il tempo per elaborare quanto accaduto e per riprogrammare, se necessario, il proprio futuro lavorativo

- Rafforzamento della rete di aiuto ai bambini e alle donne vittime di violenza domestica

Per quanto riguarda l'empowerment delle comunità

- Promozione dell'attivismo civico dei bambini e degli adolescenti a sostegno della ripresa delle loro comunità, per promuovere la solidarietà, il rapporto tra generazioni, il sostegno alle persone più anziane e più fragili

- Promozione di network territoriali, con le istituzioni e il mondo dell'associazionismo, per definire azioni volte al recupero dell'utilizzo degli spazi comuni, al coordinamento degli interventi educativi e di sostegno alle famiglie e all'attenzione nei confronti delle persone che maggiormente soffrono gli effetti della crisi

- Promozione dell'inclusione positiva di minori e neomaggiorenni stranieri nella società favorendo la ripresa ed il rafforzamento di occasioni di scambio, collaborazione e sensibilizzazione tra i pari e con la comunità di riferimento

9. Partner e network

Il progetto "Non da soli" si realizza grazie ad una rete di partner attivi sul territorio. Qui di seguito ecco un elenco di chi, alla data del 23 marzo, sta già collaborando attivamente al progetto, con la certezza che la rete si amplierà ancora.

Acli Milanesi; Antropos Onlus; Appstart Onlus; Archè; Asinitas Onlus; Centro Sportivo Italiano – Com. Prov. Catania; CISV Solidarietà; CivicoZero Onlus; Civitas Solis; Comunità dei Giovani; Comunità del Giambellino; Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli; Coordinamento Genitori Democratici – Napoli; E.D.I. Onlus; E.V.A. Onlus; EaSLab; Equality; Errante; Futuro Domani; Associazione Gianfrancesco Serio; Il Melograno - Centro Informazione Maternità e Nascita - Sede di Putignano (BA); Il Tappeto di Iqbal; Inventare Insieme Onlus; Itaca; Kreattiva; Laboratorio Zen Insieme; L'Orsa Maggiore; Mama Happy; Mitades; On The Road Onlus; Orizzonte; PIAM Onlus; Pianoterra Onlus; Polo9; Psy+ Onlus; Cooperativa Sociale Santi Pietro e Paolo Patroni Di Roma; Unione Italiana Sport Per Tutti - Com. Prov. Genova; Unione Italiana Sport Per Tutti - Com. Prov. L'Aquila; Unione Italiana Sport Per Tutti - Com. Prov. Sassari; V.I.D.E.S. Main Onlus; V.I.D.E.S. Main S.C.S. Per la gestione della emergenza sono state attivate nuove collaborazioni con Tuttoscuola e l'Università Milano Bicocca.

10. Repertorio delle fonti

Save the Children ha messo a disposizione di scuole e genitori contributi educativi e per la didattica a distanza prodotti dall'organizzazione o disponibili on line. Sono risultati particolarmente utili i seguenti contenuti:

- Consigli per spiegare ai bambini il coronavirus
- Consigli per studiare a casa
- Testimonianza di didattica online di successo
- Consigli di attività da fare a casa per allenare la mente
- Consigli di app e strumenti digitali per fare didattica online
- Archivio INDIRE ricco di webinar prodotti gratuitamente da numerosi docenti/dirigenti scolastici
- Corsi online per docenti sulla didattica digitale
- Piattaforme per incentivare la lettura

Ogni giorno sulla pagina Facebook di Fuoriclasse sono pubblicate informazioni e approfondimenti utili per chi lavora nella scuola, valorizzando le moltissime iniziative e forme di sostegno che stanno prendendo forma in Italia.

Gli interventi messi in atto da tutti e 25 i Punti Luce sul territorio nazionale sono raggruppati in una playlist su YouTube in continuo aggiornamento dal titolo #Distantimavicini - emergenza Coronavirus

Nell'ambito delle attività di orientamento legale garantite on line da Save the Children attraverso la chat Diritti ai Margini, è disponibile un documento di Question&Answer sugli aspetti legali legati all' ll'emergenza Coronavirus.